

- BOZZA DEL DOCUMENTO SULL'OBIIEZIONE DI COSCIENZA da presentare alla CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA -

Carissimi Pastori e fratelli nella fede,
Vi scriviamo in quanto credenti e uomini di buona volontà che, lottando per la giustizia e per la pace, si affiancano agli uomini che - in tutto il mondo - sono vittime dell'ingiustizia e dell'oppressione economica, politica o militare.

1 - INTRODUZIONE.

Nel nostro impegno riscontriamo ogni giorno un sempre più frequente ricorso alla violenza come strumento di liberazione e di reazione ad una società che sta diventando sempre meno a "misura d'uomo".

Non ci sentiamo di condannare tali atteggiamenti che in certi casi rappresentano l'unica risposta che l'emarginato ha imparato ad usare nei confronti di forme di violenza palesi ed occulte e non avendo scoperto alternative efficaci che lo impegnino in un reale cambiamento e in una lotta.

Nello stesso tempo ci sentiamo di affermare che non vi potrà mai essere una vera liberazione attraverso la soppressione della vita umana. "In una società violenta, nella quale il rispetto dell'uomo soprattutto debole e indifeso, rischia di eclissarsi sempre più, tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà sono chiamati a tenere vigile la coscienza della grandezza del carattere sacro e del valore di ogni vita umana: di essa Dio è l'origine e il fine (Gen. 2,7; Sap. 15,4), essa è vigilata dal suo amore eterno (cf. Rom. 8,28-30; Ef. 1,4; Gen. 4,10) e difesa dal suo comandamento: "Non uccidere" (Es. 20,13; Mt. 5,21)". (C.E.I., Aborto e legge d'Aborto, documento del Consiglio permanente, n°9)

2 - PRIMATO DELLA COSCIENZA.

E' dunque la persona, come PROTAGONISTA DELLA STORIA, che proprio per una concezione rispettosa del primato dell'uomo, dell'uno-tutti (concezione che non vuole essere individualista, bensì personalista), prende, per coerenza ad una propria posizione, la responsabilità piena e consapevole dei propri atti. Il contestare e il lottare per il diritto all'amore è il lottare per una socialità nuova, dove l'uomo-donna singolo, in stretto rapporto con gli altri uomini-donne, sono gli unici responsabili e l'unica finalità che la Storia deve avere, il che vuol dire "rifondare l'uomo dal sé, dal tu-io, da ciò che realmente è".

Se è vero che: "Quanto più prevale la coscienza retta tanto più le persone e i gruppi sociali si allontanano dal cieco arbitrio." (Gaudium et Spes, n°6) è allora nostro preciso dovere denunciare ogni forma di violenza che cerchi di sopprimere la vita umana e rifiutarci di parteciparvi, proprio perchè "la Verità astratta non ha valore se non è incarnata in uomini che siano pronti a morire per essa." (Citato da Corman)

3 - ESISTONO ALLORA "DIVERSI" OMICIDI?

Ed è proprio per questa scelta precisa e chiara, che in quanto appartenenti al Popolo di Dio siamo chiamati a compiere, che sorge in noi la domanda: Esistono allora "diversi" omicidi?

Ci ha colpito la forza con la quale avete reagito all'approvazione da parte dello Stato Italiano della "Legge sulla interruzione volontaria della gravidanza" sottolineando come "Lo Stato non è fonte originaria bensì garante doveroso dei diritti umani: come non li crea, così non può distruggerli" (C.E.I., Aborto e legge d'Aborto) e ricordando che: "Dio, padrone della vita, ha affidato agli uomini l'altissima missione di proteggere la vita: missione che deve essere adempiuta in modo umano. Perciò la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; e l'aborto come l'infanticidio, sono abominevoli delitti". (Gaudium et Spes, n°51)

Di rimando ci lascia alquanto perplessi il Vostro continuo silenzio sugli "altri" omicidi:

- l'Italia è tra i 5 maggiori esportatori d'armi nel mondo, ed in particolare rifornisce il Terzo Mondo, nuovo teatro di sanguinose dispute tra paesi ricchi a chiaro danno delle economie in via di sviluppo;
- si è approvata la costruzione della bomba al Neutrone: strumento di sterminio unicamente della vita umana. Questa arma ha inscritta in se stessa la propria filosofia; e questa filosofia è quella di sacrificare l'uomo alle cose, anzi di distruggere l'uomo per appropriarsi delle cose;
- il continuo condizionamento a cui i giovani sono sottoposti nel prestare il servizio militare di leva: il "militarismo", inteso come imposizione di valori quali ordine, uniformità, autorità, forza, obbedienza cieca; ed è proprio su questo modello che si forgiavano e si identificano le istituzioni totali e violente della nostra società.

4 - VALORE DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA.

Se dunque vogliamo rispettare pienamente la vita dobbiamo andare contro la "logica di morte" che la società ci impone, e, in quanto credenti nel Cristo Risorto, fare Obiezione di Coscienza; e "vi è obiezione di coscienza quando un individuo (o un gruppo) sceglie deliberatamente di violare un regolamento adottato dalla maggioranza dei cittadini, o imposto da un governo, e ciò in nome di una superiore esigenza, che egli percepisce nella sua coscienza." (J.P. Cattelain, Obiezione di Coscienza)

A nostro avviso appare molto riduttivo il prendere posizione contro l'Aborto, giungendo anche alla scomunica, l'invitare il personale medico e para-medico ad obiettare (vedi documento "Sull'aborto procurato", a cura della Congregazione per la dottrina della fede, n°22) e tacere continuamente su altre morti: si muore combattendo guerre fratricide in ogni angolo della terra, si uccide fabbricando armi e vendendole....e noi "non rischiamo di morire se scoppierà la guerra, ma STIAMO GIA' MORENDO DI RIARMO"(H. Gollwitzer, Vivere senz'armi)

Lo scomparso S.P.P.Paolo VI, esattamente un anno fa (1 gennaio 1978) ci ricordava che "La Pace, ricordiamolo subito, non è un'utopia attraente, ma infecunda e irraggiungibile; è, e deve essere, una realtà; una realtà mobile da generare ad ogni

stagione della civiltà, come il pane di cui ci nutriamo, frutto della terra e della divina Provvidenza, ma opera dell'uomo lavoratore."

L'Obiezione di Coscienza diventa quindi un atteggiamento indispensabile e, certamente, di non facile realizzazione, proprio perchè è rottura con la legge degli uomini e tensione verso la legge "nuova" che ci propone il Cristo: la legge dell'amore, un amore che è costruzione del Regno di Dio e lotta contro i regni della terra!

"Il mio Regno non è di questo mondo", "... voi siete nel mondo, ma non del mondo!" ci ammonisce il Cristo.

Questa scelta va realizzata in una testimonianza concreta: il rifiuto di prestare il Servizio Militare ed il ricercare forme nuove e più valide che permettano ai giovani di aiutare la collettività, rispondendo alle esigenze degli ultimi, di coloro che nella nostra società non contano.....; il rifiuto di partecipare alla guerra, nonchè alla sua preparazione favorendo i "mercanti di cannoni"; il proporre una alternativa di vita che sia ricerca della nonviolenza come "forza che è generata da Verità e Amore".

5 - CONCLUSIONE.

Ecco dunque che in occasione della Giornata mondiale della Pace, 1 gennaio 1979, in considerazione del fatto che Vi siete espressi in favore dell'Obiezione di Coscienza alla legge in materia di aborto e che ciò ha contribuito a confondere ulteriormente le idee sul vero senso del rifiuto della violenza e dell'obiezione di coscienza,

Vi invitiamo, come già ha in parte fatto il Segretariato della Commissione Pontificia "Justitia et Pax" nel documento sull'Obiezione di coscienza redatto nell'ottobre 1969 (vedi i paragrafi n°7-8),:

- a definire con maggiore chiarezza i contenuti di Obiezione di Coscienza e di Nonviolenza;
- a stimolare nelle singole comunità ecclesiali una profonda riflessione e studio sui mezzi e le strategie per essere "testimoni di pace" tra gli uomini;
- a condannare ufficialmente l'atteggiamento dell'Italia nel campo delle forniture militari ad altri paesi (posizione già assunta dall'O.N.U. il 4 novembre 1978);
- a condannare in modo chiaro e preciso la costruzione e l'eventuale utilizzo della bomba al Neutrone.

per il M.I.R. di Mantova

Andrea e Massimo